

nostri funzionari si recano con una certa ripugnanza nella Sardegna? Ciò offende l'amor proprio dei Sardi, come ho potuto conoscerlo in molte occasioni; ma non proviene già da un'antipatia che abbiano per la popolazione della Sardegna, anzi quelli che ne ritornano, ne fanno degli elogi, perchè vi trovarono una popolazione ospitaliera, intelligente, con cui vissero benissimo; ma il motivo, per cui non vanno molto volentieri in Sardegna, si è il timore di perdervi la salute.

Ora è mia opinione che queste condizioni d'insalubrità di alcune parti dell'isola si possano riparare dalla scienza, dall'arte, come vi si è rimediato o si sta facendo in altre parti d'Italia. Se noi possiamo vincere le cause della malaria, noi avremmo veramente fatto un gran passo e forse il più importante per il risorgimento economico dell'isola. Ma la questione del bonificamento della Sardegna è una questione importantissima, colossale. Per poterla risolvere completamente si richiederanno sforzi, a compiere i quali non basterà forse una generazione. Ma intanto bisogna cominciare; e questo è uno degli argomenti, al quale in questo momento è rivolta l'attenzione del mio collega il ministro di agricoltura e commercio, ed anche la mia, perchè voi sapete che le bonifiche sono di competenza dei due Ministeri.

Non mi estenderò, o signori, di più sull'argomento della Sardegna, perchè gli onorevoli deputati che hanno parlato, e specialmente l'onorevole Asproni, che certamente non può essere sospetto di troppa deferenza per i ministri, hanno ammesso che le disposizioni del Governo erano buone. Il Ministero, a cui ho l'onore di presiedere, ha fatto il suo dovere e seguirà a farlo. Per cui potete essere certi che le promesse del Governo saranno mantenute, e tanto più, che queste promesse non contengono già qualche cosa di nuovo, ma solo si riferiscono alla continuazione ed allo sviluppo razionale di ciò che si è fatto finora, o che si sta facendo.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Asproni.

ASPRONI. Sarò breve, molto breve, ed ho presa la parola per rettificare un'asserzione pronunciata dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Egli vi diceva bene che la questione delle bonifiche va seriamente studiata, ed io non ho che ad appoggiarlo; ma egli è incorso in un errore dicendo che la parte malsana della Sardegna non è popolata; al contrario nel Campidano è dove la popolazione è più gremita; bensì è spopolata la Sardegna nei luoghi più salubri, nelle montagne; dunque questa ragione non vale, e bisogna ripetere il male da altre cause non difficili a capirsi.

Io deploro un fatto, l'ho deplorato in privato e lo ripeto in pubblico, che i ministri non hanno mai visitato la Sardegna. Eppure è una terra che merita di essere percorsa e attentamente esaminata, perchè là vi è molto da vedere, molto da fare, molto da imparare anche nell'interesse dello Stato. Mi discosto da questo argomento, perchè ho detto che volevo evitare ogni di-

scussione, riservandomi di tornarvi sopra, caso mai, caso che io non voglio supporre, che non si eseguisca quel che si è convenuto non solo relativamente alla crisi annonaria, ma eziandio alla crisi economica, perchè la crisi annonaria non sarebbe mai stata così funesta, se non ci fosse la crisi economica, la quale ha cagionato la crisi annonaria, ed è ai mali economici che bisogna portare un sollecito e grande rimedio.

(Le conclusioni proposte dal relatore per l'invio delle petizioni 11,320, 11,331 e 11,332 al Consiglio dei ministri sono approvate.)

VOTAZIONE DI DUE DISEGNI DI LEGGE.

PRESIDENTE. Prima di proseguire nella relazione di petizioni, si procede alla votazione a squittinio segreto sopra i due disegni di legge, già stati discussi, e approvati negli articoli.

(Il segretario Massari procede all'appello nominale.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per l'estensione alle provincie già pontificie delle speciali leggi regolatrici della materia demaniale comunale:

Presenti e votanti	224
Maggioranza	113
Voti favorevoli	193
Voti contrari	31

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per disposizioni relative alle servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino:

Presenti e votanti	226
Maggioranza	114
Voti favorevoli	179
Voti contrari	47

(La Camera approva.)

SI RIPRENDE LA RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Si riprende l'ordine del giorno.

Prego i signori deputati a ritornare ai loro posti.

Invito l'onorevole D'Ayala a recarsi alla tribuna per riferire sulle petizioni.

D'AYALA, relatore. Ho l'onore di cominciare a riferire sulla petizione 8573.

Quarantacinque cittadini di Napoli, rivenditori di sali e tabacchi, s'indirizzavano al Parlamento perchè fossero nelle tariffe nuove favoriti rispetto alle antiche tariffe, le quali davano loro il guadagno del 20 e del 25 per cento, mentre colla legge del 21 aprile 1862 si riduceva la provvisione sui sali soltanto a lire 3 50.